Anno XLVI - N. 276

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 4 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La preparazione febbrile della guerra nei Balcani

Il primo sanguinoso combattimento alla frontiera turco-serba

Il conflitto fra la Russia e l'Austria aggrava la situazione

LA VOCE SULLA CONCLUSIONE DELLA PACE È UNA MANOVRA DI BORSA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La voce assolutamente falsa della conclusione della pace

ROMA, 3. — Ufficiale. — *La voce diffusa da Costantinopoli della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia è assolutamente falsa.* (Stefani).

Una ricognizione del cap. Novellis

TRIPOLI, 3. — (Ore 10.30). — Ufficiale. — *Il capitano aviatore Novellis eseguì una ricognizione sul campo nemico. Passò su Ain Zara, Fonduc-ben-Gascir, Suani Ben Aden e Zanzur. Si ha da Homs che alcuni arabi tentarono d'asportare il filo telegrafico, ma una bomba preparata lungo la linea esplose e li mise in fuga.* (Stefani).

L'entusiasmo bellicoso della Grecia

ATENE, 3. — *Il consiglio della Borsa decise fino a nuovo ordine di sospendere le operazioni a termini, obbligando soltanto i membri della Borsa a regolare fra di loro le differenze e di fissare essi il prezzo dei valori. I riservisti si presentano numerosissimi per raggiungere il loro reggimento; percorrono la città cantando canzoni patriottiche.*

La notizia da Creta che ivi si formeranno sei mila combattenti accresce l'entusiasmo. Si ha la certezza che le potenze non riusciranno impedire ai cretesi di raggiungere l'esercito. La Camera si riaprirà sabato o lunedì. Tutti i principi greci telegrafarono al ministro della guerra mettendosi ai suoi ordini in difesa della Patria. Gli appartenenti alla guardia nazionale furono chiamati a vigilare le ferrovie. Il principe ereditario è fatto segno ad acclamazioni entusiastiche ovunque si presenta.

La Grecia entra in azione

CARDIFF, 3. — Una casa inglese serventesi di parecchi vapori greci ricevette un telegramma annunciante che le navi da guerra greche fermarono i vapori stessi mentre si recavano dall'isola di Zea a Costantinopoli e tutti i marinai di nazionalità ellenica atti al servizio militare vennero trasportati a bordo delle navi da guerra.

ROMA, 3. — Si ha da Atene: Alla protesta del ministro ellenico per il sequestro delle navi greche da parte della Turchia il ministro degli esteri avrebbe risposto: «Conserveremo le navi greche sino alla fine della mobilitazione, perchè ci serviranno a trasportare le truppe ma risarciremo i proprietari».

Le dimostrazioni a Cettigne

CETTIGNE, 3. — *Dopo l'ordine di mobilizzazione vi furono grandi manifestazioni. La folla si raccolse davanti al palazzo reale dove il Re e il principe ereditario furono fatti segno a calorose acclamazioni.*

Nel suo discorso il Re ammonì il popolo ad avere prudenza. «La mobilitazione, disse il Re, non significa ancora la guerra. Ogni montenegrino in questo momento grave ha il compito di fare il suo dovere, d'essere pronto ad andare dovunque lo mandicono le autorità militari».

I manifestanti si recarono poi alla legazione russa, bulgara e greca, ove proruppero in ovazioni. La notizia della mobilitazione fu accolta nel paese con grande entusiasmo. Tutte le scuole si sono chiuse, i lavori pubblici furono sospesi.

Interrotte le comunicazioni ferroviarie

Le prime fucilate

PARIGI, 3. — *I giornali hanno da Costantinopoli: La Bulgaria e la Serbia fecero cessare la circolazione dei treni diretti alla Turchia. I passeggeri dell'ultimo treno, autorizzato a recarsi a Costantinopoli, udirono un vivo fuoco di fucileria a Mustafà Pascià.*

La rivalità fra la Russia e l'Austria-Ungheria

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Londra: Pur riconoscendo la gravità della situazione nei Balcani i circoli diplomatici ritengono che una azione collettiva delle potenze presso la Bulgaria, la Serbia, la Grecia ed il Montenegro sarebbe tale da potere impedire il conflitto. Le divergenze di vedute esistenti tra la Russia e l'Austria Ungheria non potrebbero si dice, costituire un ostacolo insormontabile, dato sopratutto che queste due potenze hanno manifestato un eguale desiderio nel mantenimento della pace; non si dispera dunque di indurle sia ad unirsi alla Germania, Inghilterra e Francia, sia a fare in comune tanto a loro nome, quanto come mandatarie delle altre potenze, un passo a Belgrado, Sofia, Atene e Cettigne allo scopo di ottenere una *detente*. Ottenutasi questa sarebbe possibile studiare a sangue freddo e stabilire un piano di riforme da sottoporre alla Turchia, la cui esecuzione darebbe soddisfazione alle potenze balcaniche.

PARIGI, 3. — I giornali segnalano stamane un leggero ottimismo. Non essendo ancora incominciate le ostilità sperano che non verranno più aperte e continuano ad insistere vivamente sulla necessità dell'intervento immediato e collettivo delle grandi potenze, nel quale consiste essi dicono, la sola probabilità di evitare la guerra. Il *Figaro* scrive che ciò che rende tanto malagevole questa azione collettiva è l'antica rivalità della Russia e dell'Austria-Ungheria. Tutti gli sforzi delle potenze devono tendere in questo momento a diminuire tale antagonismo. Il *Rappel* e l'*Eclair* dicono che dall'attitudine della Turchia dipende la pace o la guerra Il *Matin* ritiene che la situazione sia stazionaria con sintomi più favorevoli.

Le dichiarazioni molto riservate del ministero degli esteri alle Delegazioni

VIENNA, 3. — La commisione degli affari esteri della Delegazione Ungherese discusse il bilancio degli esteri. Il capo sezione Wickenburg, rappresentante di Berchtold, rilevò che dopo le dichiarazione del ministro anche la Grecia e la Turchia ordinarono la mobilitazione generale. Nè il punto di vista del ministero degli esteri austro-ungarico, nè quello delle altre grandi potenze subirono modificazioni.

Parecchi delegati svolsero interrogazioni sulla attitudine nella Russia e sulla visita di Sazonoff a Balmoral.

Wickenburg rispose che l'attitudine del governo russo non è affatto modificata, e che Berchtold continua da essere convinto che la Russia vuole seriamente anche ora la pace. Secondo le informazioni e le convinzioni del ministero degli esteri la visita di Sazonoff a Balmoral non cambia nulla dell'attitudine del governo, anzi, tale visita rafforza il punto di vista delle grandi potenze, che cioè deve cercarsi la soluzione pacifica dei torbidi della penisola balcanica. L'esperimento di mobilitazione della Russia era deciso da lungo tempo. L'Austria-Ungheria non vi annette importanza maggiore di qualsiasi altra manovra.

Il delegato Sandor interrogò circa le voci raccolte dai giornali di una cooperazione Serbo-Bulgara e sopra le diserzioni che sarebbero avvenute alla frontiera serba.

Wickenburg dichiarò che secondo i rapporti ufficiali nessuna diserzione vi fu. Quanto all'altra interrogazione sulla cooperazione serbo-bulgara, anche i rapporti giunti al ministero degli esteri confermano le notizie dai giornali accennate dal delegato Sandor. Però — soggiunse — questi avvenimenti non costituiscono affatto un sintomo di una grande combinazione politica. Sarebbe poi estremamente difficile entrare in proposito nei dettagli. L'oratore non può che rimettersi alle dichiarazioni di Berchtold che cioè le grandi Potenze si adoperano oggi, come sempre alla conservazione della pace.

COSTANTINOPOLI, 3. — Negli ambulacri del ministero degli esteri si dichiara che l'ambasciatore di Inghilterra ha dato a Noradunghghjan l'assicurazione che l'Inghilterra sosterrà vigorosamente la Turchia. Si aggiunge che la triplice intesa ha fatto in tutte le capitali balcaniche passi energici in favore della pace.

PARIGI, 3. — Un'alta personalità diplomatica ha asserito sulla *Petite Repubblique* le tre condizioni di spirito nelle capitali balcaniche. I consigli pacifici delle potenze sono stati accolti a Sofia con ironia, a Belgrado con irritazione, a Atene con entusiasmo.

Le notizie contradditorie sulla situaz.

La devozione dei capi albanesi e la defezione dei richiamati

COSTANTINOPOLI, 3. — Per ordine del ministro della guerra il valì di Salonicco si recherà in Albania per la distribuzione delle armi agli albanesi che sotto gli ordini di ufficiali regolari formeranno colonne di volontari. Telegrammi di capi albanesi, rappresentanti 300.000 abitanti, mettono gli albanesi a completa disposizione del governo.

Si fa correre la voce che il governo conosceva già da un mese il progetto di una azione offensiva serbo-bulgara. Esso aveva preso conseguentemente le sue disposizioni.

La prefettura del porto noleggiò numerosi battelli pel trasporto di truppe. La polizia completò la lista dei bulgari, greci, serbi e montenegrini residenti in Albania, ma gran numero di essi sono partiti oggi.

Corre voce che i turchi della frontiera bulgara si siano ritirati all'interno alla distanza di 4 ore dalla frontiera stessa. Lo sciopero dei vetturini di piazza a Costantinopoli è cessato.

ATENE, 3. — I richiamati (*redifs*) di Cossovo hanno rifiutato di rispondere alla chiamata alle armi da parte delle autorità militari turche, finchè si tratta di semplice mobilitazione. I redif di Tirana che si recavano con i loro ufficiali a Groje si sono sbandati per la strada e tornarono a Tirana sotto il pretesto che non potevano avanzare causa la pioggia e le paludi.

Il decreto di mobilitazione comprende la prima e seconda parte della terza ispezione dell'esercito. Nessuna mobilitazione si fece in Siria e in Mesopotamia. La mobilitazione comprende totalmente ottantotto divisioni e si effettua rapidamente.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il comitato «Unone e Progresso» pubblicò un manifesto annunciante che appoggerà la guerra di fronte al nemico esterno. Il comitato centrale inviò ai comitati locali una circolare che raccomanda di facilitare il compito del governo per organizzare tra due o tre giorni grandi manifestazioni in suo favore.

Il *Tanin* cessò la sua campagna antiministeriale.

I riservisti di Stambul richiamati sotto le armi sfilarono per le vie con musiche in testa e passarono innanzi alla Sublime Porta acclamando al Sultano. Una certa agitazione comincia manifestarsi fra la popolazione che accoglierebbe con soddisfazione l'eventualità d'una guerra colla Bulgaria. Alcuni ufficiali che si erano decisi di entrare nell'amministrazione chiesero d'essere reintegrati nei loro gradi. Si citano fra essi un colonnello e il valy di Bagdad. Si formarono un totale di 49 battaglioni di sudditi ottomani di nazionalità greca e di nazionalità bulgara.

I colloqui fra Sazonoff e Poincarè

PARIGI, 3. — Telegrammi pervenuti stamane al Quay d'Orsay non segnalano alcuna modificazione nella situazione balcanica. La mobilizzazione prosegue attivamente in Turchia.

Telegrammi dal Bosforo affermano che sino stamane nessuno ultimatum fu consegnato alla Porta sia dalla Bulgaria, sia da altro stato balcanico. Continuano le trattattive fra le potenze per un'azione collettiva allo scopo di assicurare il mantenimento della pace. Il colloquio che Poincarè ebbe iersera con Sazonoff permise di constatare che ha Parigi e a Pietroburgo si considera la situazione nella stessa maniera e che fra i due paesi regna completa comunanza di vedute.

Spiraglio di ottimismo

BERLINO, 3. — Uno spiraglio di ottimismo appare stamane nei giornali. Il *Lokal-Anzeiger* constata l'unità di vedute nelle potenze e crede che la guerra potrà essere evitata.

Il *Boersen Courier* parla nel medesimo senso.

Secondo il *Lokal Anzeiger* 15 vagoni di munizioni, provenienti dalla Francia e diretti in Turchia sono stati sequestrati sulle ferrovie serbe. Essi contenevano 3 aeroplani. Però questa notizia è data con ogni riserva.

La *Koelnische Zeitung* riceve da Costantinopoli che aumenta la fiducia nella mediazione delle potenze.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* dichiara che nonostante i programmi bellicosi persistono motivi per ritenere che le speranze di una soluzione pacifica non sieno abbandonati dalle potenze che hanno interessi nell'oriente. Il pericolo continua ma è certo che l'influenza dell'Inghilterra, della Russia e della Francia tende ad allontanare ogni minaccia. L'Italia stessa benchè in guerra con la Turchia deplorerebbe con ragione una conflagrazione generale.

PARIGI, 3. — Il *Figaro* afferma che dai colloqui avvenuti fra il presidente del consiglio Poincarè ed il ministro degli esteri russo Sazonoff, si ha una impressione più soddisfacente circa la possibilità di una azione collettiva immediata delle potenze in Oriente.

La Bulgaria è costretta ad agire

PARIGI, 3. — Un membro del governo Bulgaro ha dichiarato al corrispodndente da Sofia del *New York Herald* che tutti i membri del governo bulgaro sono favorevoli alla pace, ma che la provocazione Turca obbligherà la Bulgaria ad agire perchè le potenze rifiutano di fare il loro dovere.

«Chiediamo a queste ultime, infine, di prendere misure necessarie a breve scadenza e di agire in maniera decisiva».

L'"ultimatum" fra tre giorni

COSTANTINOPOLI, 3. — Nei circoli ufficiali si manifesta la convinzione che gli stati balcanici elaborarono una nota collettiva domandante l'autonomia della Macedonia e che di tale nota ritardano la consegna alla Porta per aver modo di ultimare prima i loro preparativi militari. Si crede che la nota sarà consegnata entro tre giorni.

VIENNA, 3. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che l'ultimatum dei quattro stati balcanici alla Turchia sarebbe presentato alla fine della settimana e al principio della settimana prossima. Il governo bulgaro ha dato ordine alle truppe bulgare della frontiera turca di evitare ogni incidente.

Il panico alla Borsa di Pietroburgo

PIETROBURGO, 3. — L'organo ufficioso del ministero delle finanze afferma che lo straordinario ribasso verificatosi alla borsa di Pietroburgo non aveva motivi serii e si deve spiegare soltanto con la troppo grande impressionabilità degli speculatori.

Il gran pubblico si è mostrato meno debole.

La neutralità della Rumenia

PARIGI, 3. — Il *Journal* riceve da Costantinopoli che il ministro di Rumenia ha comunicato al primo ministro turco una nota che assicura l'assoluta neutralità della Rumenia nell'attuale conflitto.

Il console germanico ad Adis 'Abeba si è suicidato

BERLINO, 3. — I Giornali annunciano che il console tedesco recentemente nominato ministro di Germania in Abissinia si è suicidato a Leopoli con la sua amante.

Le forze militari degli Stati Balcanici

Ecco un quadro generale delle forze militari oggi mobilitate e di quelle che presumibilmente si mobiliteranno nella penisola balcanica:

Turchia

L'effettivo turco di guerra è così composto:

Esercito permanente ed Esercito territoriale uomini 800.000 — Rediff di seconda classe uomini 500.000 — Riserva dell'Esercito terr. uomini 100.000 — Totale uomini 1.400.000.

A questi possono aggiungersi in caso di necessità:

la cavalleria delle tribù curde uomini 12.000 — la milizia del Libano uomini 3.000 e altri corpi volontari, portando l'effettivo generale a circa uomini 1.450.000, dei quali circa 800.000 regolarmente esercitati. Non si deve però dimenticare che in questo momento la Turchia oltre al corpo distaccato a Tripoli è obbligata a tener contingenti di truppe alla frontiera persiana, nell'Arabia e alle coste dell'Asia Minore:

I comandanti dell'esercito ottomano in Europa sono i seguenti:

Ceki pascià (I. Corpo Costantinopoli), Chefket pascià (II. Corpo), Yousouf-Kenaan pascià (III corpo), Hamdi pascià (IV. Corpo, Adrianopoli) Tashin pascià (V. Corpo Salonicco) Fethi pascià (VI corpo, Uskub), Faid pascià (VII corpo, Cham.) I primi quattro Corpi dipendono dall'ispettorato militare di Costantinopoli; gli altri quattro, aggiuntevi tre divisioni, dall'ispettorato militare di Salonicco. Sei Corpi d'esercito sono formati nell'Asia ottomana.

La flotta turca che non può combattere momentaneamente nel Mediterraneo, essendo tenuta in iscacco dalla flotta italiana, ma che potrebbe eventualmente passare il Bosforo, si compone, come è noto, di quattro corazzate per 35.000 tonnellate, con 163 cannoni, di tre corvette corazzate per 7600 tonnellate, con 66 cannoni, di due minomi. In complesso una trentina di unità, la maggior parte di vecchia costruzione.

Bulgaria

L'effettivo di guerra dell'Esercito bulgaro è il seguente:

9 Divisioni di fanteria uomini 186.048 — 1 Divisione di cavalleria uomini 4.404 — Totale uomini 190.452.

Si debbono però aggiungere le fortissime riserve, che portano l'Esercito ad oltre 480.000 uomini.

Questo esercito che dispone di 1080 cannoni, dipende da tre ispettori in capo, ciascuno dei quali è proposto a tre divisioni: il maggior generale Kutinkew, con residenza a Sofia; il maggior generale Ivanow, con residenza a Rustschuk, e il maggior generale Dimitriew, con residenza a Filippoli.

La flotta del Mar Nero, al comando del vice ammiraglio Ludogorow, si compone di un incrociatore scuola di 735 tonnellate, armato di 6 cannoni e tiro rapido, di 2 yachts armati, di 6 torpediniere di prima classe, di 2 torpediniere di seconda classe e di poche navi ausiliarie.

Serbia

L'effettivo di guerra dell'Esercito serbo comprende:

2 divisioni con uomini 131.174 — Corpi di truppa staccati uom. 36.562 — I. riserva suppletoria uom. 99.451 — II. riserva suppletoria uom. 56.676. — Totale uomini 324.630.

Ispettore generale dell'Esercito serbo è il principe ereditario. Ispettore della fanteria il colonnello Marinovich; della cavalleria il colonnello Boiovich; dell'artiglieria il colonnello Milivoievich; del genio il colonnello Rankovich.

Le cinque Divisioni sono concentrate rispettivamente in ordine numerico, a Nissa, a Valievo, a Belgrado, a Kragujevatz, a Zaietcar.

Montenegro

Le forze del Regno di Montenegro in assetto di guerra dovrebbero formare 12 brigate (11 brigate di fanteria, 1 brigata d'artiglieria, con un totale di 58 batterie, e 12 batterie staccate), Sono chiamati in servizio tutti i montenegrini abili alle armi dai 18 ai 60 anni.

Lo Stato possiede 100.000 fucili di differenti sistemi, 48 cannoni da montagna, 36 cannoni da campagna e 44 pezzi d'assedio, 20 mitragliatrici e grande abbondanza di munizioni per ogni genere d'armi. Comandante in capo è il Re, rappresentato dal principe ereditario Danilo. I capi divisione sono i generali Vukotic (Cettigne), Nikolic (Nikisch), Lakic-Voidic (Kolachine).

Una quarta divisione è formata a Podgorizza.

L'artiglieria è comandata dal generale Martinovic.

Grecia

L'effettivo di guerra del Regno di Grecia, si compone delle tre Divisioni esistenti in tempo di pace e d'un numero di Divisioni della riserva e della milizia territoriale: complessivamente Esercito attivo e di riserva uomini 115.200 [Milizia territoriale uomini 76.800 — Totale uomini 192.000.

Ispettore generale dell'Esercito, col grado di generalissimo, è il principe ereditario Costantino. Capo dello Stato maggiore il generale Sapunzaki; comandanti di divisione i generali Danglis (Atene), Manoussojanakis (Larissa) e Demianos (Missolungi).

La flotta greca (comandante la squadra corazzata il capitano di fregata Contouriotis), si compone di un incrociatore corazzato modernissimo, il «Georgios Averoff», di 10.118 tonnellate, con 2 8cannoni; di tre incrociatori da costa, per 14.665 tonnellate, con 99 cannoni, di un vecchio incrociatore di 1700 tonnellate con 10 cannoni; di 8 cacciatorpediniere recentissime, di una cannoniera corazzata e di 6 piccole cannoniere. Totale: 20 navi per 33.627 tonnellate, con 206 cannoni.

A queste si devono aggiungere un sottomarino, 15 torpediniere e circa 20 navi ausiliarie.

Le entrate dello Stato in notevole aumento

ROMA, 3. — Le entrate principali dello Stato riscosse dal primo luglio al trenta settembre p. p., cioè le tasse sugli affari, le tasse sui consumi, i redditi per le privative, le imposte dirette e i proventi delle poste, telegrafi e telefoni ascendono alla somma complessiva di lire 478 milioni e 876 mila. Paragonate a quelle del corrispondente trimestre dell'esercizio precedente 1911-1912, le dette entrate principali danno per risultato un aumento di lire 40 milioni e 558 mila. Sono in aumento le tasse sugli affari per lire 22252000, le imposte sui consumi per L. 25355000, di cui lire 1899000 dovuto agli spiriti, lire 4.700.000 allo zucchero, 17.820.000 lire ai proventi doganali. I redditi delle privative per lire 8.835.000 di cui lire 4.625.000 dovute ai tabacchi, L'imposta sui fabbricati per lire 520.000, l'imposta di Ricchezza Mobile sui redditi iscritti nei ruoli per L. 2.220.456; i proventi delle poste e telegrafi per lire 2.285.000. E' da rilevare che le entrate principali nell'intero esercizio 1912-1913 furono con l'usata prudenza previste in una somma inferiore a lire 72 milioni a quelle che risultarono nell'esercizio scorso e perciò è ancora più notevole l'aumento verificatosi nei mesi di luglio, agosto e settembre costituiti in un periodo dell'anno in cui è minore il gettito dei tributi; e la suindicata cifra di lire 40 milioni e 558 mila riscosse in più rispetto all'eguale trimestre del 1911 segna un cospicuo incremento naturale delle entrate, quale non fu mai raggiunto nello stesso trimestre.

Infatti nell'ultimo quinquennio dal 10 luglio 1907 al 30 giugno 1912 che è il periodo più favorevole della finanza italiana per il progresso delle entrate l'aumento medio ottenuto nel trimestre luglio-settembre fu di lire 15.156.000 che corrispondono a oltre 25 milioni in meno dell'aumento realizzato nello stesso trimestre del corrente esercizio finanziario.

Nell'anno di guerra dal 10 ottobre 1911 al 30 settembre 1912 le entrate principali dello stato, escluso il dazio sul grano diedero un prodotto di un miliardo e 995 milioni e mezzo con lo aumento di lire 79 milioni sulla somma riscossa nell'eguale periodo anteriore del 10 ottobre 1010 al 30 settembre 1911 è di lire 20 milioni sull'importo medio dell'incremento delle entrate realizzate nel precedente quinquennio dal 10 ottobre 1906 al 30 settembre 1911.

Cannonate ad Agadir

TANGERI, 3. — Il vapore guardacoste *Marrachi* ha fatto ritorno ad Agadir. Quando egli passava dinanzi a quella città fu accolto da cannonate alle quali rispose per parecchie ore insieme con l'altro guardacoste il *Fasi*. Sembra che Agadir sia occupatada dissidenti provvisti di munizioni. Alla prossima occupazione della città si procederà non appena arriveranno i rinforzi dalla Francia, per porre fine all'agitazione.

Le vicende dello sciopero dei ferrovieri nella Spagna

MADRID, 3. — Il presidente del consiglio Canaleias ha dichiarato che si attende tra breve una crisi favorevole nel conflitto dei ferrovieri. Egli ha soggiunto che è sicuro che anche nel caso di sciopero generale il traffico non sarà interrotto in 17 provincie.

Egli ha ricevuto offerte dirette ad assicurare il servizio. I ferrovieri dissidenti si sono messi a disposizione del governo. Questo promette di studiare le domande del personale prima del 15 ottobre.

La lotta per l'"home rule"

LONDRA, 3. — Parlando all'Albert Hall il ministro dell'interno Mac Kenna ha dichiarato che la voce secondo cui il governo avrebbe dato al Re la garanzia che l'*Home Rule* sarà addottato soltanto dopo le nuove elezioni generali è assolutamente priva di fondamento.

Condanne politiche a Lisbona

LISBONA, 3. — La corte marziale di Lisbona ha condannato per cospirazione contro la repubblica: Antonio Perez, Francisco Ficalle, Antonio Belmonte, Laurandine Ferrera, Josè Mascarchehas, Brun Rino e Silveira a sei anni di prigionia cellulare. A tale pena si deve poi aggiungere, per gli uni dieci, per gli altri vent'anni di deportazione in Africa.

Asquith torna in Inghilterra

MONACO DI BAVIERA, 3. — Il primo ministro inglese Asquith arrivato ieri a Monaco è ripartito ieri sera per l'Inghilterra.

Il Papa sta bene

ROMA, 3 (notte). — La *Tribuna* dice che la notizia della malattia di Pio X è senza fondamento.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Le visite al Generale Caneva

Ci scrivono 3 (n):

Stamattina alle ore 10.30 l'assessore avv. Fantoni col segretario del Comune fu ad ossequiare il generale ed a portare a lui il riverente saluto di Gemona. Il generale s'intrattenne a colloquio coi rappresentanti del comune per mezz'ora e disse ch'egli è venuto a Gemona a cercare un po' di quiete dimostrando ripetutamente il desiderio di essere lasciato libero da manifestazioni e ricevimenti.

Verso le 11.30 l'on. Ancona, venuto qui espressamente da non so dove, fu a portare al generale il suo saluto e quello dell'intero collegio. In paese l'atto dell'onorevole è molto commentato, e da alcuni anche non senza qualche sarcasmo, poichè tutti ricordano ciò ch'egli disse ad alta voce del generale nella famosa sera al caffè Tedeschi.

Non facciamo alcun commento a questa visita, per riguardo all'illustre generale. Lasciamo al pubblico friulano, che serba la fierezza del carattere e che non dimentica, giudicare la condotta del prof. Ancona, venuto a conquistare il collegio con metodi diventati famosi non solo nel Friuli, ma in tutta Italia, e che cerca, affrontando le più scabrose situazioni, di farsi credere l'eletto del popolo — mentre non è che il rappresentante della propria ambizione sostenuta con un sistema di elemosine concilianti e di accapparramenti indecorosi per chi li fa e per chi li riceve.

Beneficenza - Contravvenzioni

Il giorno 7 corrente al nostro Teatro Sociale la Compagnia di Varietà «Cayre» darà una rappresentazione a totale beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Rallegrerà lo spettacolo una orchestra di distinti dilettanti gemonesi diretta dal maestro Cornacchio.

Vi informerò a suo tempo del programma della serata.

*** In questi ultimi giorni la Benemerita di Gemona e Buia, dichiarà in contravvenzione numerosi osti di questo distretto; alcuni per aver ceduto ad altri la licenza d'esercizio in cui erano intestati; altri per avere illecitamente aperto esercizio di osteria senza essere muniti della prescritta licenza o per aver usufruito di licenze intestate ad altri.

Da TOLMEZZO

Introito sullo spettacolo di beneficenza - Contravvenzioni - Il maltempo

Ci scrivono 3 n():

La rappresentazione di beneficenza pro combattenti in Libia data la sera del 1.o corrente al Teatro De Marchi (gentilmente concesso) dalla brava famiglia Cayre fruttò un incasso netto di L. 200.71 e sarebbe stato ben maggiore se molte famiglie benestanti non fossero in Friuli o altrove per la vendemmia.

Sentiamo il dovere di esprimere ancora sentitissimi ringraziamenti ed un bravo di cuore alla famiglia stessa, nonchè a tutte quelle egregie persone che cooperarono per la buona riuscita dello spettacolo sul quale nel mandarvi in fretta il resoconto mi sfuggì involontariamente di accennare che la signorina Rita così il papà Ettore ed il fratello Mario Cayre furono impareggiabili ed applauditi nel «Cuore» soggetto in un atto di E. Venaschi scritto per la commemoraione del compian to Edmondo De Amicis; e così nella brillante e divertente commedia pure in un atto intitolata «La corda sensibile» alla quale presero parte anche la simpatica e bella signorina Maria Cayre e che fu la chiusa della brillantissima serata.

*** La sera del 28 settembre u. s. il Maresciallo ed un carabiniere di Ampezzo chiarirono in contravvenzione Linda Leonardo muratore da Feltrone (Socchieve) e Chiaruttini Regina vedova Pivotti da Fresis di Enemonzo perchè il 1.o dal Dicenmbre 1911 e la seconda dal Gennaio u. s. nelle rispettive frazioni smerciavano vina al minuto ai soci del ricreatorio senza la prescritta licenza, denunciandoli al Pretore di Ampezzo.

*** Dopo le nevicate accompagnate da gelo della scorsa settimana che produssero immensi danni nei paesi dell'alta Carnia specialmente sul fiorente raccolto dei fagiuoli e grano turco, da due giorni abbiamo un tempaccio con pioggia e vento sciroccale così forte da far temere piene e straripamen ti dei torrenti della regione con gravi danni alle campagne ai manufatti ed ai lavoratori di ogni specie costretti all'inerzia.

Da MEDUNO

L'arrivo di un reduce

Ci scrivno 3 (n):

Nel pomeriggio di oggi, alle 16 circa è arrivato il soldato Giovanni Mattei del 63 fanteria, nostro concittadino.

Venne accolto entusiasticamente dalla popolazione che lo accompagnò sino alla sua abitazione.

Il Mattei partì con la prima spedizione e prese parte a molti combattimenti. Rimase ferito a Misurata. Rimandato in Italia, venne accolto all'Ospitale di Pisa, dove rimase fino a pochi giorni fa.

Da SANVITO al Tagliamento

Teatro Sociale

Ci scrivono 3 (n):

I signori Salice diedero ieri sera, coi fantocci lirici l'operetta «La Gran Via».

Assisteva discreto pubblico. La rappresentazione con gli altri numeri che susseguirono diverti molto gli spettatori che restarono soddisfatissimi della serata.

Stasera si dà «La Mascotte».

*** I ltempo piovoso oltre misura, roca danni gravissimi alla vendemmia l'uva si guasta ed è impossibile vendemmiarla, è un vero peccato stante il raccolto abbondante di questo anno.

Da SPILIMBERGO

Gara di Tiro a Segno tra i soci del nostro Tiro

Ci scrivono 3 (n):

(Tiflis). — Eccovi il programma stabilito dalla direzione del nostro tiro a segno per le gare che avranno luogo fra soci nei giorni 6, 13, 20, 27 ottobre e 3 Novembre 1912:

Categoria I.a — CAMPIONATO SOCIALE. — Libera a tutti i Tiratori iscritto alla Società Mandamentale di Spilimbergo.

Bersaglio. — Regolamentare.

Distanza. — Metri 300.

Serie e Posizioni. — Tre serie di sei colpi ciascuna da sparasi una in piedi, una in ginocchio, una a terra, senza appoggio.

Valutazione. — Punti sommati dalle imbroccate.

Graduatoria. — Viene data dalla Serie in piedi, poi da quella in ginocchio, quindi dalla sorte.

Tassa di iscrizione. — L. 3.

PREMI: 1. Medagliad 'oro e diploma di campione sociale — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia d'argento dorato — 4. Medaglia d'argento. — 5. Medaglia d'argento — 6. Medaglia d'argento.

Categoria II. — SPILIMBERGO. — Libera a tutti i Tiratori inscritti nella Società Mandamentale di Spilimbergo.

Bersaglio. — Regolamentare.

Distanza. — Metri 300.

Posizione. — Libera regolamentare senza appoggio.

Serie. — Di sei colpi ripetibili a volontà.

Valutazione e Graduatoria. — Punti sommati. Premiate le 5 migliori serie. — Graduatoria le altre.

Prezzo. — Ogni serie L. 0.25.

PREMI: 1. Medaglia d'oro — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia d'argento dorato — 4. Medaglia d'argento — 5. Medaglia d'argento — 6. Medaglia di argento.

Categoria III. — LEZIONI REGOLAMENTARI.

Premiazioni. — I tre migliori libretti.

Graduatoria. — Verrà stabilita in base alle due prime lezioni, indi dalla sorte.

PREMI: I. Medaglia d'oro — 2. Medaglia d'argento — 3. Medaglia di argento.

NORME: Il tiro avrà luogo dalle 14 alle 17.

I libretti per la prima e seconda categoria, saranno ceduti al prezzo di L. 0.30 ciascuno.

La armi in rastrelliera od al braccio dovranno essere coll'otturatore aperto — pena la multa di L. 1.00

Non è permesso di sparare consecutivamente più di tre caricatori.

Vigono tutte le altre norme adottate ordinariamente nel Poligono di Tiro, durante le lezioni regolamentari.

La presidenza deciderà inappellabilmente su ogni controversia o reclamo avanzato.

Il Presidente *avv. T. Linzi* — Il Direttore *avv. A. Marin* — Il Segretario *U. Salvadori*.

*** Negli stessi giorni di gara seguiranno le lezioni regolamentari per il secondo periodo.

Questa ottima disposizione di far coincidere le lezioni con la gara merita tutto il plauso.

Da CIVIDALE

La prima recita della Compagnia del comm. Benini

Ci scrivono 3 (n):

Ieri sera la rinomata compagnia drammatica del comm. Ferruccio Benini ha debuttato con grande successo.

Il teatro era al completo.

Siamo veramente di fronte ad una vera e valente compagnia.

«Serenissima» del compianto Giacinto Gallina, è un lavoro così bene intrecciato che si impone, ed il pubblico, anche il più indifferente trova di ridere, di piangere: trova la nota altamente morale.

Benini nelle vesti del nobilomo Vidal fu inarrivabile.

Il Mezzetti, la Zanon-Paladini, la Dondini, G. Benini, la Seglin, insomma tutti formano l'eletta schiera coadiutrice del sommo Benini.

La brava compagnia venne calorosamente applaudita.

Nella commedia «Le distrazioni di Sior Antenore», pure applauditissima, fece la sua prima comparsa l'avvenente signora Vera Vergani, in arte Vera Podrecca, quasi concittadina e venne salutata da un nutrito applauso.

La signora Vera manifestò tutte le inclinazioni per diventare una provetta artista.

Questa sera «El Refolo» di Amelia Rossetti e «Quindese minuti» del Duca Carrafa d'Andria.

Domani sera venerdì «Congedo» di Renato Simoni.

Per questo gioiello della commedia italiana si prevede un teatrone.

Da TRICESIMO

Trionfo di Giovinezza

Ci telefonano (notte):

Alla penultima rappresentazione intervenne pubblico scelto e numeroso, principalmente da Udine.

L'azione si svolse più affiatata del solito, gli esecutori ebbero parecchie chiamate alla ribalta.

L'orchestra, come annunciato, era al completo e ci offri una esecuzione veramente inappuntabile sotto la Direzione dell'esimio maestro Mascagni.

Applausi ripetuti e prolungati salutarono ad ogni fine d'atto gli artisti e l'orchestra.

Domenica avrà luogo l'ultima rappresentazione con serata in onore del distinto autore signor Garzoni.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 100.99.

Da REANA del Roiale

L'elezione del Sindaco

Ci scrivono 3 (n):

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale fu eletto sindaco l'egregio avvocato Dionisio Tassini. La sua nomina fu accolta con schietto favore dalla popolazione.

Il consiglio votò poi all'unanimità l'importante ampliamento dell'acquedotto di Qualso e tutti gli altri oggetti messi all'ordine del giorno.

A differenza delle altre volte in questo consiglio il pubblico presente era numerosissimo ed ha seguito con attenzione e compiacenza lo svolgimento della seduta. Ed ora all'opera, egregio sindaco! Voi potrete rendere preziosi servizi all'amministrazione del comune.

Il Congresso nazionale dei rappresentanti di commercio

MILANO, 3. — L'importante Congresso al quale hanno ormai aderito molti industriali e commercianti si inaugurerà domenica in Milano. In una adunanza speciale venne concretato il programma che sarà comunicato ai congressisti.

Le ferrovie dello Stato e la Società di Navigazione hanno concesso il 50 per cento di riduzione sui biglietti di viaggio e ciò favorì immensamente il concorso. I ministri di grazia e giustizia on. Finocchiaro Aprile e di Agricoltura, Industria e Commercio on. Nitti, hanno accettato l'alto patronato del Congresso, mentre alla presidenza onoraria vennero eletti: Ernesto Nathan di Roma, sen. Angelo Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio di Milano, nob. Emanuele Greppi sindaco di Milano.

La solenne inaugurazione del congresso coll'intervento delle rappresentanze del Governo, delle autorità cittadine e dei membri del Comitato d'onore, avrà luogo come già dicemmo il 6 ottobre nella mattina alla sede del Congresso presso l'Automobile Club gentilmente concesso dal suo presidente on. Silvio Crespi, mentre alle ore 16 avrà luogo un ricevimento offerto dal Municipio di Milano a Castello sforzesco.

Sappiamo che avendo aderito ad intervenire una eletta rappresentanza di delegati di diverse Associazioni consorelle dell'estero, nella mattina del giorno successivo alla chiusura del Congresso verrà tenuta una riunione speciale delle presidenze coi delegati delle diverse nazioni allo scopo di discutere sui seguenti punti:

1. — Trovare la forma più pratica delle relazioni internazionali continue fra le associazioni dei diversi paesi;
2. — Studiare la questione della competenza giuridica nei casi di divergenze fra rappresentanti e le loro case rappresentate in diversi paesi.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 3 ottobre)

Presidente Turchetti — giudici: Rieppi e Ceria — P. M. Tonini — canc. Torracca.

VINO, BANCAROTTA E CAMBIALI

Bo Gio. Batta fu Giovanni di anni 26 di Maranzana (Piemonte), residente a Udine, già negoziante di vini, ora fallito (detenuto dal 25 aprile a. c.) è imputato:

1. di avere in Udine e Cividale falsificato:

a) nella cambiale 18 agosto 1911 con scadenza 18 dicembre successivo di L. 1500 la firma di Tosolini Luigi.

b) nella cambiale con scadenza nel gennaio 1912 di L. 870 idem la firma di Tosolini Luigi;

c) nella cambiale 27 agosto 1911 con scadenza 27 dicembre successivo di L. 2400 idem la firma di Bertossi Enrico;

d) nella cambiale con scadenza 10 gennaio 1912 a firma di Ceccotti Attilio idem l'importo di L. 55 trasformandolo in L. 155;

e) nella cambiale con scadenza 22 dicembre 1911 di L. 500 idem la firma di Strazzolini Rinaldo;

f) nella cambiale con scadenza 11 febbraio 1912 di L. 500 idem la firma di Strazzolini Rinaldo;

g) nella cambiale con scadenza 3 dicembre 1911 di L. 1000 idem la firma di Pontello Ruggero;

h) nella cambiale emessa nel settembre od ottobre 1911 a firma di Del Toso Francesco idem l'importo di L. 87.78 trasformandolo in L. 487.78;

i) nella cambiale 26 marzo 1911 a 4 mesi data di L. 1483 idem la firma di Tomasettig Michele;

l) nella cambiale 24 luglio 1911 a 4 mesi data di L. 1500 idem la firma di Tomasettig;

m) nella cambiale 30 ottobre 1911 a 2 mesi data di L. 500 idem la firma dello stesso;

n) nella cambiale 15 novembre 1911 a 6 mesi data di L. 400 idem la firma dello stesso.

2. di bancarotta semplice perchè nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 5 febbraio 1912 di questo Tribunale non tenne i libri prescritti, non fece l'inventario annuale e non denunciò entro tre giorni prescritti la cessazione dei pagamenti.

Periti calligrafici Callero dottor Dino e Tonello Raimondo; dirigente delle Scuole comunali; perito contabile: rag. Sandri E. F. Avvocati difensori: Bertacioli e Driussi.

Interrogatorio dell'imputato

L'imputato Bo Gio. Batta, a domanda del Presidente, risponde su tutti i capi di imputazione. Sul falso della cambiale Tosolini di L. 1500, dice che egli aveva consegnato del vino allo stesso. In pagamento ebbe detta cambiale, la firma del Tosolini non era falsificata, pagava degli acconti e la cambiale veniva sempre rinnovata. Questa cambiale di L. 1500 non voleva pagarla perchè vi erano contestazioni sulla qualità del vino.

A domanda del presidente risponde che mai ebbe a dire a nessuno ch'egli aveva falsificato la firma del Tosolini per far buona figura. Ripete che la cambiale non venne mai falsificata.

Nega pure di aver alterato le cifre nelle cambiali, come nei capi d) e h). Quelle cambiali erano state emesse in bianco. Egli aveva messo gli importi di L. 155 e L. 487.78 perchè quelli erano gli importi a suo credito.

Circa alle cambiali Tomasettig, capi c), l), m), e n), dice che tutte quelle cambiali vennero emesse per gli importi indicati, e il Tomasettig anche le pagò. Nessuna firma di quelle cambiali era falsa.

Anche per le altre cambiali dice che si tratta sempre di affari di vino, che veniva pagato con cambiali. La cambiale di Pontello, che non voleva pagare per le solite contestazioni, venne pagata dal fratello Alessandro Bo.

Le parti lese

Tosolini Luigi di G. B. di anni 35 di Tarcento, dice che acquistava vino da G. B. Bo pagando con cambiali alla Banca di Udine.

Quando gli venne l'avviso di pagare una cambiale di L. 1500 alla Banca Cooperativa, telefonò alla Banca avvisando che la cambiale doveva essere falsa, perchè egli non avevai mai avuto affari con la Banca Cooperativa. Gli vengono fatte parecchie contestazioni alle quali risponde alquanto confusamente.

L'imputato gli ricorda di un convegno avuto a Molinis nell'estate del 1911, è in quell'occasione egli, il teste, avrebbe firmato parecchie cambiali.

Tosolini dapprima nega, poi finisce con ammettere il convegno, ma nega le cambiali. Esibisce da ultimo quattro cambiali che poco però hanno a che fare con l'odierno processo.

Risulta poi che gli affari di Luigi Tosolini vengono fatti dal fratello Federico Tosolini.

Questo ultimo depose in istruttoria che il fratello Luigi capisce poco di affari ed è un semplicione.

Tosolini Federico riferisce sulla cambiale di L. 1500.

Andò alla Banca Cooperativa e presentatosi allo sportello, chiese che gli mostrassero la cambiale, perchè doveva essere falsa.

In quel giorno però non potè saper niente.

Ritornò il giorno dopo e alla Banca gli dissero che si trattava di uno sbaglio, e poi non seppe più niente.

Il Presidonte gli contesta che di questa circostanza molto importante, non fece parola durante l'istruttoria.

Bertolini Enrico di Mortegliano, premette che tempo fa cadde da una scala e riportò delle forti contusioni al capo, e d'allora in poi la memoria gli fa difetto (*Si ride*). Il Bertolini fa infatti una deposizione che non dà nessuna delucidazione sui fatti che si riferiscono al processo.

Ceccotti Attilio di Giacomo di anni 36 di Basaldella ha avuto affari con G. B. Bo, ma nulla di positivo dice sui falsi.

Pontelli Ruggero di Luigi di anni 36 di Tarcento. Fece affari in vini con G. B. Bo. Ebbe l'avviso dalla Banca Cooperativa della scadenza di una cambiale di L. 1000, si meravigliò perchè quella cambiale non poteva esser sua. Venuto a Udine parlò con il fratello di Gio. Batta, il signor Alessandro Bo, che gli disse che non temesse nulla. Il fratello Gio. Batta, gli disse, aveva avuto bisogno di denari e aveva fatto dei pasticci, ma egli vi rimedierà.

Il Pontelli insiste che dovrebbero essere due le cambiali falsificate ma poi deve convenire che si tratta di una sola cambiale.

Tomasettig Pietro fu Antonio dichiara di aver firmato molte cambiali per il G. B. Bo, ma non può precisare nè il numero, nè quando.

Nulla può dire sulle firme false.

Strazzolini Rinaldo di Antonio di anni 36 di S. Pietro al Natisone, ebbe relazioni di affari, per i vini, con G. B. Bo. Mise poi per il Bo una firma di favore.

Del Toso Francesco comperò vino dal G. B. Bo. Rilasciò una cambiale in bianco. La cambiale era di L. 87.78, che pagò.

Seppe poi che quella cambiale aveva l'importo di lire 487.78; quella cambiale non venne da lui pagata e non ne seppe più nulla.

L'udienza si chiude alle 17.

Domani mattina verranno sentiti i periti calligrafici, e poi comincierà la audizione dei testi.

La sentenza si avrà lunedì.

CRONACA CITTADINA

Per l'Esposizione del 1916

Il Comitato dell'Esposizione regionale che si terrà in Udine nel 1916, ha diramato la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Il sottoscritto, anche a nome dei Signori: Presidente della Deputazione Provinciale, Sindaco di Udine, Presidente della Cassa di Risparmio, Presidene dell'Associazione Agrarita Friulana e Presidente dell'Associazione Commercianti, si pregia di invitare la S. V. Ill.ma ad una seduta della Commissione di studio che avrà luogo venerdì 11 corrente alle ore 10 presso la Comera di Commercio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Località dell'Esposizione.
3. Provvedimenti finanziari.
4. Eventuale compilazione di una monografia sui progressi della Provincia nel Cinquantennio.
5. Eventuale nomina del Comitato Esecutivo.

Con la massima osservanza.

Il Presidente
Morpurgo

Gli alpini "Tolmezzo„ a Tripoli

Giunge notizia da Tripoli che il battaglione «Tolmezzo» dell'ottavo alpini, è sbarcato colà il giorno 30 di settembre.

Contrariamente a quanto si diceva non ebbe ancora speciale destinazione.

Scuole serali e festive

La Giunta Municipale ha deliberato di istituire anche questo anno, alcune classi serali e festive per i giovanetti e per gli adulti che non hanno potuto frequentare le scuole comunali obbligatorie.

L'importanza di tali scuole è ora tanto maggiore in quanto è già scaduto il termine d'ogni possibile concessione e tolleranza per il rilascio del libretto di lavoro a fanciulli analfabeti o non prosciolti dall'obbligo scolastico, i quali perciò resteranno privati del diritto di occuparsi negli opifici industriali, nei laboratori, nelle arti edilizie ed in qualunque altro lavoro rimunerato.

Di più non potranno avere i permesso di porto d'armi, nè la concessione della licenza per esercizio e rivendita i nati dopo il 1885, che non provino di saper leggere e scrivere; non saranno più ammessi in qualità di salariati agli uffici delle amministrazioni pubbliche o di enti morali quelli fra i nati dal 1900 in poi, che non abbiano conseguito il certificato di proscioglimento.

Per la città e per i prossimi sobborghi saranno aperte due lezioni di scuola serale maschile nella stabilimento a S. Domenico, e due sezioni festive femminili nell'edificio scolastico di Via Dante.

Nelle frazioni del Comune si istituiranno pure dei corsi serali e festivi, quando almeno trenta alunni si presentino alla iscrizione, obbligandosi anche con garanzia dei genitori, a regolare frequenza. Tali scuole saranno però chiuse quando, nel volger d'un mese, si abbia una media inferiore a venti presenze per lezione.

Le iscrizioni si ricevono nelle rispettive sedi scolastiche sino all'11 corr., dalle 12 alle 13.

Le lezioni comincieranno il 14 nelle serali ed il 20 nelle festive.

Il saggio autunnale della Scuola e Famiglia

Stamane alle 10 i bambini della «Scuola e Famiglia» daranno un saggio di Ginnastica e Canto, nella loro Sede della Scuola maschile a S. Domenico.

Ecco il programma:

1. Entrata, schieramento, saluto. — 2. La sera. — Coro. — 3. Marcie ed evoluzione — Bambini e Bambine — 4. Lavoro e Virtù — Coro a due voci. — 5. Esercizio con bastoni — Bambine — 6. Esercizio d'allenamento Bambini e Bambine — 7. Esercizi con gli appoggi — Bambini 8. (Esercizi di salto Bambini. — Esercizi di equilibrio all'asse — Bambine — 9. A Tripoli — Coro — 10. Esercizio collettivo — 11. La marcia Reale a Tripoli.

R. Scuola Normale

Sono aperte le iscrizioni al Corso Complementare ed al Corso Normale. Le domande, per essere ammesse tanto alla prima classe complementare come alla prima normale, si devono presentare alla Direttrice, in carta bollata da L. 0.60 corredata dai documenti voluti, fra cui la quietanza della tassa di ammissione di L. 10.

Le giovani che già furono alunne di questa Scuola hanno l'obbligo di dichiarare per iscritto se intendono frequentarla nell'anno scolastico 1912-1913.

Nessuna giovane potrà presentarsi a scuola se non regolarmente inscritta.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della scuola.

Rubano al "Caffè Commercianti„

L'altra notte i signori ladri seppero compiere una bella operazione. Nascostisi nel cortile del *Caffè Commercianti*, sito in via Daniele Manin, attesero che, escito l'ultimo avventore il proprietario signor Dilda, chiudesse accuratamente tutte le porte.

I ladri — lasciate intatte le porte — entrarono egualmente nel locale mediante l'effraione di una finestra; rubarono 150 lire ch'erano nel cassetto e si ristorarono con qualche bicchierino e qualche uovo. Poi se ne uscirono per il portone...

I sospetti sono caduti su un ex-fornellista del caffè che venne arrestato ieri stesso.

Grave disgrazia

Ieri nel pomeriggio il fanciullo Egidio Mattiussi di anni 6, mentre giocava fuori Porta Prachiuso, cadde a terra malamente fratturandosi il femore sinistro.

Condotto all'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni cinquanta.

Un vero sconcio

Ieri, poco dopo mezzodì, in via Belloni, dinanzi al cinematografo, un disgraziato, colto da improvviso malore, spirava.

Il cadavere, rimase esposto ben oltre un'ora, prima che venissero date le necessarie disposizioni per il trasporto alla camera mortuaria.

Fu un vero sconcio.

Mercato bovino del primo giovedì

Entrati 3 buoi — venduti nessuno. — Entrare 103 vacche — vendute 28 da lire 170 a lire 489. — Entrati 153 vitelli — venduti 32 a L. 80 a L. 195.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di settem. 1912 ammontarono a L.	73,139.92
Quelli del settem. scorso anno furono di »	72,438.86
Quindi in più »	701.06
Gli introiti a tutto settem. 1912 furono di »	679,402,58
Gli introiti a tutto settem. 1911 furono di »	689.102 49
Quindi in più »	9,699.91
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di settem. 1912 fu di »	264.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di »	148.—
Totale »	412.16

Le contravvenzioni constatate nel mese di agosto 1912 furono 12.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Oggi riapertura del «Cinema Splendor» con un grandioso spettacolo teatrale:

1. «Il Pescara» Dal vero.
2. «Sherzando col fuoco» azione drammatica.
3. «Plymouth e dintorni», panoramica.
4. IL FASCINO DELLA VIOLENZA, dramma sensazionale.
5. «Il grammofono di Polidor» comicissima.

GRANDE ORCHESTRA! — Prezzi soliti.

Pelliccerie! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, in piazza S. Giacomo Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle Pellicie da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Per vivere felici

Commedia in 3 atti di Rivoire e Mirande

Per vivere felice, bisogna.... morire! Ce lo dimostra il pittore Mauclair.

Mauclair, un pittore che disdegna il facile successo e sente l'arte nobilmente e perciò minaccia tutti i momenti di morire d'inedia, si allontana un bel giorno dalla moglie che contribuisce a minarne l'esistenza con il fermo proposito di affogare la sua infelicità nelle acque della Senna. Ma, in un punto l'acqua sporca del fiume lo disgusta; in un altro trova della gente che lo disturba; in un terzo si imbatte in un pescatore che lo distrae; il fatto è che il nostro pittore, piuttosto che la morte nei gorghi tumultuosi, trova la fortuna nel casino da giuoco di Dieppe.

Senonchè i cinque giorni di sua muta assenza mettono in subbuglio amici e autorità i quali, tutti insieme finiscono per riconoscerlo in un cadavere pescato fra gli ingranaggi di un mulino e per dichiararlo definitivamente defunto.

Tutti i giornali parlano della fine miseranda del grande artista; un negoziante di quadri si occupa dei funerali di prima classe, che s'intende! un giornalista si presta ad intervistare la vedova; questa si munisce di regolare lutto nonchè di altrettanto regolare successore; e la fama che lo respingeva da vivo, gli decreta ora il suo passaporto.

Il redivivo Mauclair giunge in tempo per vedersi trasportare al Camposanto, seguito da un lungo stuolo di doloranti dell'ora. Che non lo accompagnano all'ultima dimora e che lo piangono veramente, non trova che il fido amico Pradaux e la buona Maddalena Tranquilletti, la modesta figlia del padrone della trattoria dove, da vivo ed oscuro pittore, egli piantava regolarmente i suoi chiodi.

La fama è giunta colla morte, accompagnata dall'amore.

In queste condizioni, chi mai penserebbe.... alla resurrezione? Mauclair no, di certo!

Ed egli rimane morto, diventa il signor Symsons e, in tale qualità, si sposa la buona Maddalena, mentre la sua vedova consola la propria vita unendola a quella del pittore Ruffat che, approfittando della postuma gloria del predecessore, scarabocchia quadri a tutto andare colla firma di lui.

Basta tornar vivi, per doversi inquietare!

Da questa sommaria esposizione della trama, si può capire che gli autori hanno sfruttato una di quelle «trovate» che, dieci o quindici anni or sono, costituivano il fulcro delle aggrovigliate *pochades*.

Queste, di solito, si ingrassavano nelle situazioni per soli adulti; la commedia di Rivoire e Mirande si slancia con la punta della satira in un campo che potremo chiamare..... santo. C'è del macabro dunque, e può dispiacere!

Ma non si può negare, specialmente ai primi due atti della commedia una vivacità e una spigliatezza di dialogo tutte proprie delle più indiavolate commedie francesi. Nè si può negare, se si consideri l'argomento, una certa misura di linguaggio anche nel sarcasmo di uno spirito fatto di verità e di tristezza.

La recitazione della Compagnia Stabile di Roma, fu veramente ottima e contribuì al successo della commedia che, presa per quello che vale, ebbe moltissimi applausi e sarebbe piaciuta di più se fosse finita col second'atti.

s. z.

Cronaca dello Sport

Il "raida„ aereo Pisa - Bastia

ROMA, 3, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa che è stato fissato per sabato mattina il *rais* aviatorio Pisa-Bastia, che sarà tentato dall'aviatore Nino Cagliani, il quale è incaricato di presentare ai sindaci di Ajaccio e Bastia dei messaggi del sindaco di Pisa.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La notizia della pace è una manovra di borsa

ROMA, 3, (notte). — Nel pomeriggio si era oggi diffusa la notizia proveniente da Costantinopoli e diramata dall'Agenzia *Havas*, secondo la quale si sarebbe firmato il preliminare di pace.

I giornali pubblicarono edizioni speciali che andarono a ruba. Più tardi un comunicato ufficiale smentiva la notizia sulla quale però insisteva ancora stasera qualche giornale.

In proposito la *Tribuna* rileva che non è da meravigliarsi se nell'attuale momento sorgano notizie consimili; l'episodio di oggi deve però metterci quanto mai in guardia per accettare con la massima prudenza tutte le notizie messe in circolazione da Costantinopoli e dalle sue succursali europee.

Alcuni giorni or sono — dice la *Tribuna* — dicemmo tutto il nostro pensiero, osservando che l'Italia, mentre proseguiva energicamente in Libia, poteva rimanere indifferente al prolungarsi dei negoziati. Ma oggi — data la nuova situazione — non più.

Il giornale conchiude dicendo che il governo italiano ha posto o porrà *l'aut-aut* alla Turchia.

L'AMMIRAGLIO CONFERISCE COI MINISTRI A ROMA

La sua imminente partenza per l'Egeo

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane è giunto a Roma dalla Spezia il vice ammiraglio Leone Viale, comandante in capo della nostra flotta.

Egli era accompagnato dal suo aiutante tenente di vascello Farina e da un marinaio.

L'ammiraglio Viale che è sceso all'« Hotel Beau Sejour » conferirà oggi stesso col ministro della Marina e con alcuni membri del governo, presenti a Roma. Poi ripartirà per riassumere il comando della flotta.

La razzia di bestiame compluta dalla banda del Kurdo

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha ha Bengasi: Da parecchi giorni si era notato verso Garscia un forte nucleo di bestiame che sembrava essere sperduto in quella località ove si è del pascolo. Fu dato allora incarico alla famosa banda del Kurdo di catturare il bestiame ed infatti il coraggioso cavaliere si spinse fino al Garscia aggirando la mandria e costringendola ad avanzarsi verso le nostre opere. Però alcuni cavalleggeri nemici, accortisi dell'ardita razzia compiuta a loro danno cominciarono ad inseguire il kurdo con i suoi uomini indirizzando contro di loro un nutrito fuoco di fucileria, che per l'andatura velocissima dei cavalieri non colpì nessuno. L'inseguimento continuò fino a poca distanza delle ridotte, quando la preda era già al sicuro. La razzia ha fruttato circa 200 capi da macello. Stanotte sono stati messi appostamenti da Savari al comando del tenente Maresca ma il nemico non si fece vedere.

Una nuova squadra della Croce Rossa partita per la Libia

SAN REMO, 3. — Stamane al comando del tenente medico Cavalieri Ascenso è partita per il teatro della guerra una squadra della locale sezione della Croce Rossa, composta di 20 militi. Una grande folla ha salutato i partenti.

Il generale Briccola a Roma

ROMA, 3, (notte). — L'*Esercito Italiano* annuncia prossimo l'arrivo del generale Briccola.

Le voci sui negoziati di Ouchy

PARIGI, 3. — L'*Echo de Paris* ha da Ouchy:

« I delegati turchi persuasi che si potrà tener testa alla eventualità di una nuova guerra nei Balcani ed affermano che i negoziati per la pace continueranno, poichè la Turchia avendo le sue forze militari intatte può considerare la questione balcanica come indipendente da quella della Libia.

I delegati italiani si mostrano più riservati circa le conseguenze possibili d'una guerra turco-bulgara sui negoziati di pace, due ipotesi sono possibili, essi dicono: o la Turchia si accorda con l'Italia per avere le mani libere nei Balcani o cerca di trascinare le cose a lungo per trattare contemporaneamente tutti gli affari che ha sulle braccia. Il momento per il governo italiano è molto critico perchè potrebbe approfittare delle complicazioni balcaniche per minacciare la Turchia di un'azione navale e costringerla subito alla pace. Una forte corrente dell'opinione pubblica spinge la azione guerresca per farla finita. L'altra parte d'Italia non ha interesse a gettare olio sul fuoco e provocare una conflagrazione generale. La spartizione della Turchia europea sarebbe più proficua all'Austria-Ungheria che all'Italia. Le decisioni attese da Ouchy hanno quindi un'importanza sempre maggiore».

Il passo comune delle potenze

VIENNA, 3. — *Secondo la* Neue Freie Presse *i circoli bene informati di Vienna assicurano che le potenze preparano un passo comune tendente ad ottenere la cessazione della mobilitazione negli stati balcanici e della Turchia, perchè non può parlarsi di riforme, finchè tali paesi saranno su piede di guerra.*

L'ultimatum balcanico non è stato presentato

BELGRADO, 3. (notte). — Di fronte alle notizie date dai giornali, e cioè che gli stati balcanici avrebbero presentato un *ultimatum* alla Turchia, oggi nei circoli competenti si dichiara che la notizia è falsa, poichè allo stato attuale della mobilitazione non si può parlare di *ultimatum*.

Le ferrovie bulgare militarizzate

SOFIA, 3. — Nonostante l'esenzione di cui godono i deputati una quarantina d'essi decisero di prendere servizio nell'esercito. Con Ukase reale l'amministrazione delle ferrovie è passata alla dipendenza del ministero della guerra. Tutti i funzionari compreso il ministro, ricevettero gradi militari.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il governo proibisce l'esportazione del grano della Turchia europea.

L' onda di patriottismo che pervade l'antica Ellade

ATENE, 3. — Molte dame della società ateniese domandarono di servire da infermiere in caso di guerra. I giornali dicono che il Re e Venezelos andranno alla frontiera a salutare le truppe; tutti gli ufficiali in congedo furono richiamati in servizio. L'acquisto in Inghilterra di quattro destroyer d'alto mare per conto del governo ellenico ha provocato grande entusiasmo. La Camera è convocata il 7 corrente. Le elezioni municipali furono rimandate in causa della mobilitazione. Il piroscafo bulgaro *Roris* ricevette l'ordine di non rientrare in Bulgaria e di restare al Pireo fino a nuovo ordine.

Notizie dell'occupazione di Creta per parte dell'Inghilterra e della Francia hanno prodotto qui ed a Creta grande indignaione. La popolazione cretese è decisa ad opporci con la forza e morire piuttosto che permettere simile atto ingiustificato da parte delle due potenze.

Notizie della stampa inglese dicono che la Grecia, la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro avrebbero consegnato un *ultimatum* alla Turchia sono smentite.

Si ha da Salonicco che una banda albanese assoldata dalla propaganda rumena, infestano, consenziente l'autorità turca, il distretto di Konitza e si propongono pure d'attentare alla vita del metropolita di Konitza.

Il console turco a Filipopoli malmenato

FILIPPOPOLI, 3, (notte). — Il console turco e il personale del comitato sono stati insultati e malmenati per la strada.

I mussulmani che s'attentano d'escire di casa, vengono fatti prigionieri e internati nelle cascime.

La Turchia non lascierà le navi greche

La rottura delle comunicazioni

COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta decise di respingere le proteste del ministro della Grecia contro la detenzione delle navi greche nelle acque turche. Da questa sera è sospeso il servizio dei treni con l'Europa e Salonicco. I treni arrivano fino ad Adrianopoli. Un treno convenzionale arriverà domani per l'ultima volta. Costantinopoli potrà comunicare con l'Europa soltanto per Costanza.

Malgrado il termine dato dalla Serbia pel passaggio delle munizioni spirato stasera alle 7.30 la Porta non comunicò finora alcuna risposta al ministro serbo. Nondimeno i circoli politici serbi dichiarano non vi sarà rottura immediata delle relazioni.

Il ministero serbo attende ancora istruzioni. I turchi non sembrano per anco disposti a credere la guerra inevitabile. Tuttavia la febbre della guerra comincia invadere il popolo turco. Dicesi che un grande comizio, tutto nazionalista, fu preparato in favore della guerra.

La polizia compila la lista dei bulgari rimasti in Turchia ed anche quella degli stranieri temendo che vi sieno delle spie. Il ministro della guerra impedì alla stampa di pubblicare le notizie circa il movimento militare.

Su richiesta della Bulgaria la compagnia delle ferrovie orientali sospese i treni viaggiatori.

Il panico alla Borsa di Berlino

BERLINO, 3. — Le notizie della mobilitazione balcanica e turca hanno determinato un'indicibile panico anche alla nostra Borsa. Non si era visto mai una tale caduta di corsi dopo, la guerra russo-giapponese. I valori minerari hanno perduto fino a 16 punti. La «Reichsanleih» (prestito dell'Impero 3 per cento) ha perduto mezzo punto. Le compagnia di navigazione hanno subito ribassi: il «Norddeutscher Lloyd» di 9 punti; la Compagnia Hansa di 12 punti e l'«Hamburg Amerika di 13 punti.

Il signor Gwinner presidente della Deutsche Bank, è comparso alla Borsa, ciò che egli fa raramente, e ha cercato di ispirare della fiducia. La chiusura in conseguenza fu un po' ferma. La giornata tuttavia resta disastrosa e avrà una ripercussione profonda in tutte le classi della popolazione, poichè è abitudine sempre più grande in Germania, nei ceti meno ricchi, di acquistare dei valori industriali coi più grossi dividendi possibili.

La Bulgaria trattava un prestito a Parigi

SOFIA, 3. — Le informazioni dei giornali francesi relative alla richiesta di un antcipo di fondi da parte del ministro di Bulgaria a Parigi deve essere rettificata. La verità è che il governo bulgaro trattava non un prestito di 20 o di 10 milioni, ma un grande prestito di 180 milioni, progettato la scorsa primavera.

Il primo combattimento alla frontiera serbo-turca

VIENNA, 3. — *La* Neue Freie Presse *ha da Belgrado: Trecento turchi entradono a mezzanotte nel territorio serbo presso Baschaka e Vranja. Essi furono scoperti dalla fanteria della Serbia. Si iniziò un combattimento, durato un'ora. Si assicura che i turchi ebbero trenta morti e molti feriti. I serbi ebbero due morti e diciotto feriti.*

La guerra nei Balcani durerà un mese?

PIETROBURGO, 3. — *I circoli politici bene informati credono che la guerra scoppierà fra pochi giorni, e sono convinti che la campagna sarà di brevissima durata, tutt'al più di un mese, perchè le grandi potenze, dopo un primo conflitto troverebbero modo di far cessare presto gli spargimenti di sangue. E' fuori di dubbio che tutte le grandi potenze del resto osserveranno la più rigorosa neutralità.*

Il contegno dell' Italia approvato dalla stampa straniera

VIENNA, 3. — *Il* Neues Wiener Tagblatt, *commentando l'attitudine dell'Italia nella grave crisi che agita la penisola balcanica merita di essere specialmente rilevata.*

L'Italia si trova in guerra con la Turchia da un anno intero e con grandi sacrifici ha ottenuto successi importanti in Africa, sulla base dei quali aspira adesso alla pace nel senso del suo decreto del cinque novembre. Nello stesso modo che si è astenuta durante tutto il periodo della guerra da ogni azione alla a turbare la tranquillità nei Balcani, l'Italia anche adesso si adopera insieme con le altre potenze presso gli stati balcanici, nell'interesse del mantenimento della pace. Non era facile per il governo opporsi alla corrente dell'opinione pubblica dell' Italia, la quale desiderava che l'Italia approfittasse delle complicazioni interne della Turchia europea. Il governo italiano, fedele al suo programma stabilito al principio della guerra, ha acconsentito a tutte queste manifestazioni e tende anche adesso a cooperare assieme alle altre potenze nell'interesse della pace nei Balcani».

Un' altra bomba in Macedonia

Cinque persone uccise

ATENE, 3. — Dalla Macedonia giunge notizia che a Serres una bomba lanciata sul mercato uccise cinque persone.

La polizia e la popolazione uccisero a bastonate un notabile greco estraneo alla esplosione.

L'incrociatore "Coatit„ cattura una barca turca sulla costa asiatica

ATENE, 3. — *Giunge notizia che la regia nave italiane* Coalit *ha visitato un caicco ed una barca davanti alla baja Kalamaki sulla costa asiatica. Ambedue furono trovate senza equipaggio, e la barca carica di petrolio e derrate. Mentre veniva rimorchiata i regolari turchi da terra aprirono un fuoco di fucileria su una lancia della* Coatit *senza ferire alcuno. La* Coatit *bombardò brevemente i regolari turchi, il deposito militare e il caicco, catturando la barca.*

Il Re di Grecia riceve gli ambasciatori

VIENNA, 3. — Il Re di Grecia ha ricevuto stamane all'*Hotel Bristol* gli ambasciatori d'Italia, di Russia e di Francia in udienza collettiva.

Il Congresso di climatologia a Napoli

NAPOLI, 3. — La seconda seduta del congresso di idrologia, di climatologia e terapia fisica, si è tenuta stamane alle 9.20, sotto la presidenza dell'on. Casciani.

Il dott. Cuomo ha svolto la relazione sulla talassiterapia scientifica e specializzazione dei climi marini, tema ufficiale del comitato regionale dell'Italia meridionale.

Il prof. Casciani intrattenne il congresso sulla necessità di iniziare una rigorosa politica termale che aiuti le risorse economiche del paese e faccia riconquistare all'Italia l'antico primato.

L'oratore è calorosamente applaudito.

Il prof. Vinai di Bologna legge le sue comunicazioni circa le nuove asservazioni sulla Diatermia. Il prof. Gasperini di Firenze, il prof. Fasano di Napoli e il prof. Mirabelli di Firenze svolgono pure applauditi importanti comunicazioni.

La seduta termina alle ore 12, per essere ripresa alle 14.

Nel pomeriggio i congressisti, alle 17 visitarono la clinica del sen. De Rendis e l'istituto idrologico del prof. Gauthier.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La *Famiglia di Lenardo* di Ontagnano, colpita nella scorsa domenica, nei pressi di Resiutta, da grave incidente automobilistico che riuscì fatale per il suo ottimo chauffeur Giuseppe Blason, e che lasciò più o meno feriti i membri della famiglia e l'ospite dottor Gino Sessler, trovandosi nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le gentili persone che s'interessarono chiedendo continue notizie dei feriti, con larga attestazione di affetto e di stima, lo fa pubblicamente col più grato animo.

Uno speciale ringraziamento deve poi tributare all'egregio *Dott. Sessler*, che sebbene anche lui non indifferentemente ferito volle con ogni premura prestare le prime cure all'egregio sig. *Ferrante Suzzi* di Resiutta, che, oltre all'aver prestato con tanto cuore assistenza ai feriti al momento del disastro, si assunse tutte le pratiche successive per la salma del povero chauffeur, ed infine all'ing. *Carlo Fachini* di Udine che con rara cortesia, volle lui stesso trasportare col suo automobile i feriti da Udine a Ontagnano.

Ontagnano 3 ottobre 1912

Giuseppe di Lenardo

Giornale di Udine (133)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

E tacque, sperando una risposta, fosse pure un monosillabo, ma Maddalena zitta.

Nel suo cervello era una confusione di pensieri contradditori.

L'importuno che la seguiva era giovane, bello elegante?... Non se ne curava.

Dopo aver risposto si male il primo amore, sentiva di non poter amare più nessuno.

Era ricco però colui... aveva quattrocentomila lire di rendita... e spingeva la generosità sin quasi alla mania, perchè ello stesso lo aveva visto regalare cinquantamila franchi in diamanti a una Gabrill!

Bastava gli avesse risposto, lo avesse incoraggiato, per ottenere da lui il denaro che le abbisognava per compiere la sua vendetta.

La sua vendetta!... Non era ormai l'unica sua aspirazione? il sogno di tutte le ore? Lo scopo della sua vita?...

Sì, ma d'altra parte bisognava lealmente eseguire le clausole del mercato consentito, divenire l'amante di quell'uomo.

A tale idea un sentimento di ripugnanza suprema le empiva l'anima.

Una prima caduta l'aveva disonorata, avvilita, senza però ispirarle il disprezzo di sè stessa; amava allora, o si credeva amata.

Una seconda caduta qualunque ne fosse il movente, la svergognerebbe ai suoi propri occhi irreparabilmente.

Giunsero al boulevard Ornano.

La giovane allungò il passo, senza che perciò Celestino si scoraggiasse.

— Rispondetemi dunque! — continuò a dire con voce supplichevole. — Non è nel mio pensiero di mancarvi di rispetto.... Rispondetemi quel che volete... Dite pur su le cose più mortificanti, non me ne lagnerò; ma fate che io oda ancora il suono della vostra voce!!

E Maddalena sempre silenziosa.

— Mi date pena, signorina! — continuò il marchese. — Sì, mi addolorate, parola di gentiluomo!... Vi amo seriamente, sinceramente... Ebbene, si vi amo! Ditemi almeno che, più tardi, quando mi conoscerete megli mi permetterete d'amarvi! Esigete delle prove di questo mio amore?... Ne volete una mezza dozzina o più?... Suvvia imponetemi qualche cosa di sorprendente, di impossibile, anche... e lo farò.

— Per piacervi mi sento capace di tutto.... Provate e vedrete!... Via, signorina, provate... provate dunque!...

— Costui è sincero — pensava intanto Maddalena. — Farebbe quel che vorrei.... E' la vendetta.... ma è altresi la vergogna! Accettare equivarrebbe a vendermi-... Mai e poi mai!! aggiunse accelerando sempre più il passo.

Non camminava, correva quasi.

Il signor di Valandelle sbuffava già come un mantice nel tenerlo dietro.

— Una parola, una sola parola! Che io sappia almeno se siete liberal Vi ostinate a tacere, a quale scopo? La mia ostinazione sarà pari alla vostra, ve lo prometto... Non vi lascierò più, vi seguirò dovunque, mi avrete alle calcagne sempre, fino a che mi avrete risposto.

Intanto Maddalena aveva già infilato la via Mercadet, dopo poco giunse dinanzi alla sua casa d'abitazione, la cui porta era aperta. Vi entrò rapidamente e scomparve come aveva fatto nel viale dell'Opera.

— Perdinci! — esclamò Celestino con ira. — Ciò non mi garba punto. Che debba riescire tanto difficile addomesticarla? Pareva che si burlasse di me e delle mie quattrocentomila lire di rendita... Chi lo crederebbe? Eppure non è muta perchè l'ho udita proibirmi di parlare.

«Forse è una moglie innamorata del marito!... Una ragazza onesta!!.... Voglio saperlo e lo saprò!

E così dicendo, Celestino di Valandello si precipitò nell'androne ove Maddalena era scomparsa.

LVII.

Un largo cortile — come abbiamo già detto — separava il fabbricato di facciata sulla via, da quella interno da cui abitava la giovane.

La portineria trovavasi a destra, a pianterreno, nell'andito buio che metteva nel cortile, e nel quale entrò Celestino.

Percorsone un terzo, si fermò sui due piedi, perchè aveva, traverso i vetri della portineria, veduta Maddalena parlar colla portinaia.

Zitto, zitto per non farsi scorgere, si nascose dietro una cantonata, di fianco alla scala.

La giovine non si fermò a lungo, ma uscì quasi subto, entrò nel cortile e vi si perdette nel buio.

Celestino aspettò un istante, poi si avvicinò alla portineria e ne aprì l'uscio.

Al veder comparire quando meno se lo aspettava uno sconosciuto, la portinaia fece un balzo indietro.

— Sapete signora, cos'è questo? — disse il marchese mettendo sul tavolo un biglietto di banca.

(continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.74, Austria [corone] 105.86, Pietroburgo [rubli] 269.—, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97 80, fine ottobre idem 97.95 idem 3.1\|2 0\|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 872.—, Credito Ital. 555.—, Ferrovie Medit. 406.— Naviga. Gen. It 360.–, Società Veneta 103.50

Azioni: Londra 16.01, Svizzera 100.87.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97.70, id. id. fine ottobre 97.82 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.82.

Azioni: Banca d'Italia 1443.— Banca Commer. Ital. 870.60 Credito Ital. 553. —, Ferrovie Merid. 607.50, id. Medit. 405.50, Nav. Gen. Ital. 427.50, Raff. Ligure Lombarda 343.50, Acciaierie Terni, 16.01 Eridania 809.—, Ansaldo Armstrong e C. 306.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0\|0 90.25, Italiana 3. 1\|2 0\|0 96.80, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 1\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 265.75, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 86.95, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 101 90, id. 1900 91.60, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 860.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.–-. M. 16.40, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.